IL PICCOLO

Abbonamento a domicilio: *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*; s. 90 al mese, s. 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi s. 16 la riga, comunicati avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 3 s. la parola. Pagamenti anticipati.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alle mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

☛ I signori associati che cambiano alloggio, vengono pregati di insinuarlo prontamente all' Ufficio, se vogliono ricevere regolarmente il giornale.

Telegrammi e Corrispondenze.

Colera e notizie sanitarie. ALESSANDRIA 17. Il Khedivè visitò ieri gli ospitali e le ambulanze e regalò ad ogni ammalato 40 lire sterline(!). Fra le truppe inglesi s'abbero sino al 13 corr. 123 morti di colera compresi tre ufficiali.

— CAIRO 17. Dall'altrieri a ieri non si ebbero qui che 5 soli morti. Nelle 24 ore sino a questa mattina, s'ebbero nelle provincie 413 morti.

Chambord. PARIGI 17. Il corrispondente del *Figaro* telegrafa da Frohsdorf che il barone Raincourt, uno degli intimi del conte di Chambord, gli ha detto che la situazione del malato è grave sì, ma che i giornali l'esagerano. Non c'è alcun pericolo immediato.

— VIENNA 17. Telegrafano qui che l'agonia di Chambord continua. La sua esistenza viene prolungata artificialmente; egli muore di fame. Il suo erede universale conte Bardi è arrivato a Frohsdorf assieme alla moglie.

(A Parigi telegrafano che sta meglio, a Vienna, che muore. Chi ne capisce qualche cosa è bravo. *N. di R.*)

Incendio in un manicomio. LONDRA 16. Ieri mattina alle 2, scoppiò un incendio in un manicomio privato. Parecchie persone furono bruciate vive: i pazzi sono fuggiti. Fu una scena orribile.

Altro incendio. ARNOLDSTEIN 16. Il castello ed il villaggio di Arnoldstein presso Tarvis nella Carintia, furono totalmente distrutti da un terribile incendio. Sono a deplorarsi due vittime umane. L'incendio scoppiò in una pistoria. La posta, la caserma, il castello ed 11 case furono incenerite.

Scontro ferroviario. MALINES 17. Ieri mattina, non lungi da qui avvenne uno scontro del treno celere Parigi-Amsterdam con un altro treno. Il macchinista rimase morto e pochi passeggieri rimasero leggermente contusi.

Estrazioni. VIENNA 17. Estrazione dei Viglietti Credito Fondiario 3% (Boden-Credit). Serie 2559 N. 51 vince f. 50.000, S. 3581 N. 74 vince f. 2000, S. 2737 N. 56 vince f. 1000, S. 3433 N. 46 vince f. 1000, Serie estratte con f. 100: 56, 426, 1532, 2083, 3043.

Briganti turchi. COSTANTINOPOLI 17. In seguito alla cattura dell'italiano Corti da parte dei briganti, le autorità provinciali furono avvertite a non rilasciare permessi di viaggio per l'interno del paese, che per note strade postali. (Vedi seconda pagina).

Il vescovo d'Ischia. ROMA 17. Il vescovo d'Ischia, visto l'allarme e l'agitazione destata nella popolazione dell'isola dalle nuove scosse di terremoto e dalle previsioni di nuove catastrofi fatte dal geologo De Rossi, si è rivolto al Re pregandolo di mandare nell'Isola una Commissione di scienziati per istudiare la località.

Paris-Ischia. PARIGI 16. Si ritiene che prima del 22 corrente non potrà vedere la luce il numero del *Paris-Ischia*. Esso promette di riuscire più splendido del *Paris Murcia*. La prima tiratura sarà di 300.000 esemplari, dei quali oltre 200.000 sono già venduti.

Coccapieller e i suoi processi. ROMA 17. Il Coccapieller ricorse in Cassazione contro i 30 mesi di carcere confermatigli dalla Corte d'Appello, e in Appello contro i sette mesi ai quali lo ha condannato il Tribunale per oltraggi al pretore Carcani. L'*Ezio II* si lamenta perchè si negano al Coccapieller in carcere le medicine omeopatiche alle quali egli è avvezzo.

Carey non è morto. LONDRA 17. Si assicura che Carey, il testimonio della corona nel processo di Phoenix-Park non sia stato assassinato. La voce sarebbe stata messa in giro dalla polizia per proteggere la vita di Carey, il quale si trovava sino ierl'altro a Londra. La moglie di Carey è tuttora a Dublino.

Esposizione di Torino. ROMA 17. Il ministero di commercio accorderà quaranta medaglie d'oro e 40 d'argento all'Esposizione di Torino. E' pure probabile che venga aperto un Concorso internazionale con un premio di ventimila lire per la invenzione di un trasporto dell'elettricità mediante la forza idraulica.

Lettera apocrifa. PEST 16. Kossuth dichiarò di non aver mai scritto ad Eötvös la lettera publicata nella *Wiener Allgemeine Zeitung* che narra la storia tra cristiano ed ebrea. (Questa lettera fu publicata nel „Piccolo" meriggio del 14 corr.) Anche Eötwös afferma di non averla ricevuta.

Notizie rassicuranti. NAPOLI 17. Da Casamicciola Palmieri scrive notizie rassicuranti. Non trovò sull' Epomeo i crepacci annunciati, nè vi è timore alcuno di nuovi disastri.

Neve in Agosto. VIENNA 16. Da Hof-Gastein si annunzia un'abbondante caduta di neve: la temperatura segna 8 gradi Celsio.

I disordini di Pest. PEST 17. Degli ultimi arrestati nei tumulti di Pest, 60 furono deferiti al tribunale provinciale. Gli altri in parte furono messi in libertà, in parte condannati dalla Polizia.

Spettacoli aerei. CARLSBAD 17. Una giovane ballerina di corda, la sig.na Giuseppina Widmann, precipitò oggi da una corda tirata dall'altezza di 50 piedi. Lo spettacolo era di già finito; la ballerina aveva dimostrato molta sicurezza. D'un tratto la corda si spezzò e l'artista con un orribile grido precipitò nel vuoto. La piazza era affollata; grida di spavento ritronarono nell'aria; molte signore svennero. Il pronto soccorso medico valse a richiamare in vita la disgraziata, però si ritiene abbia sofferto una rottura interna.

Il Nilo. CAIRO 17. È scomparso ogni pericolo d' inondazione del Nilo.

Un' altra vittima. NUOVA YORK 16. Certo Tommaso Murphy di Preston in seguito a scommessa di 2 ½ scellini tentò di attraversare a nuoto un punto profondo e pericoloso nel fiume Ribble. Egli saltò in acqua con le parole: „Adesso sono io il capitano Webb!" Dopo aver nuotato per circa 50 metri stese le braccia, si piegò e sparì. Due ore dopo fu trovato il suo cadavere.

Frode. FRANCOFORTE s. M. 27. La casa Rothschild ha scoperto una frode di 300,000 marchi fatta a di lei danno dall' impiegato Weifert, che fu tosto arrestato.

Proibizione. VIENNA 17. La polizia per viste d'ordine publico ha proibito al comitato cittadino di eseguire un corteggio storico progettato in commemorazione della cacciata dei turchi 200 anni fa. Perciò il comitato si è sciolto.

Vittime del lavoro. LONDRA 16. Nella miniera di Redruth, in seguito alla caduta dell'ascensore, prodotta dalla rottura d'una corda, perirono sfracellati 12 operai.

Il „Piccolo" che esce oggi a meriggio contiene: **All'Isola d'Ischia** *Un giardino cambiato in un Cimitero* — **Un amore e un matrimonio finiti male** — **Spigolature Viennesi** — *Il tunnel d'Arlberg — Spedizione artica — Nozze montenegrine — Furti in ferrovia — Un ministero delle finanze analfabeta — Una nipote di Pio IX — Un muratore fortunato — Il re dei ladri.*

CRONACA LOCALE.

Natalizio di S. M. l'Imperatore. Ricorrendo oggi il giorno natalizio di S. M. l' Imperatore, alle 9 ore avrà luogo a S. Giusto una solenne messa con l'intervento delle autorità civili e militari.

Dopo la messa vi sarà la solita parata militare in piazza della Borsa, e nell'I. R. Ospitale di guarnigione verrà inaugurata una lapide commemorativa della visita fatta a quello stabilimento dalle LL. MM. l'anno decorso.

Dal castello verranno fatte le solite salve d'artiglieria.

Ieri sera ebbe luogo la *ritirata* militare.

Pei danneggiati dalla catastrofe d'Ischia. Ecco la XI lista delle oblazioni pervenute sino iersera.

Signore Luisa ed Irene Cahen d'Anvers nate de Morpurgo L. 500; Ditta Domenico Deseppi L. 50; Z. Gandusio, dirigente il Magistrato L. 50; Gius. Vettach, direttore del Ginnasio comunale L. 10; Pietro Pertot e F. Dollenz L. 21; Lavoranti bottai dei sigg. Pietro Pertot e Fr. Dollenz L. 11; Germanico Romano L. 20; Avv. Scipione Sandrinelli L. 30; Pietro Gasperini F. 5; Bernardo Sternberg L. 20; G. S. M. L. 25; D. Padovan L. 10; Luxardo Comelli e C. L. 20; Teodoro Kesel L. 50. — Assieme L. 817 e F. 5. — Liste precedenti L. 25847 e F. 807.85. Totale L. 26664 e F. 812.85.

— Le offerte pervenute all'*Indipendente* a tutto ieri ascendono a fiorini 494.30 e franchi 3043.

Un yacht del Montenegro. Giovedì mattina gettò l'áncora nella nostra rada il *yacht* montenegrino *Sibil* con 12 uomini di equipaggio. C'era a bordo il conte Nicola Orloff, generale maggiore dell'imperatore di Russia, il quale ritorna da Cettinje, ove fu ad assistere alla benedizione nuziale del principe Karageorgievich con la principessa Zorka.

Eccessi. Ieri sera, poco dopo le 10½ una masnada di circa 150 individui, arrivata sotto l'edifizio ove ha sede l'*Unione Ginnastica*, si diede a schiammazzi e tumulti; quindi armatisi di sassi, scavalcarono la cinta dal lato della via del Boschetto; e quando furono in Giardino, lo devastarono spezzando i cristalli delle finestre e dei fanali del gas, gettando tavoli e sedie, oltre la cancellata, sulla publica via e rompendo, frantumando, quanto capitava loro sotto le mani.

Devastato il giardino, i tumultuanti abbatterono le porte della sala e ripeterono il getto di sassi e la rottura dei cristalli.

Dopo un quarto d'ora che duravano quegli eccessi, comparvero alcune guardie che con le belle persuasero gli eccedenti a ritirarsi.

La Palestra era affatto deserta: non ci erano che i due inservienti, il segretario ammalato, sua moglie e tre o quattro donne coi loro bambini.

Cessati gli eccessi, le guardie, nel visitare la baracca che serve da cantina, scoprirono due individui nascosti, i quali si diedero a precipitosa fuga. Uno di questi fu raggiunto ed arrestato.

Questo fatto deplorevolissimo non può a meno di suscitare lo sdegno degli onesti, quando si veda senza una provocazione al mondo un' orda disordinata assalire le proprietà altrui, penetrare a forza nei privati edifizi, schiammazzando e devastando.

Noi crediamo che il diritto di proprietà debba esser sacro anche tra noi, come lo è per tutti i popoli civili.

Comitato centrale di salute. Giovedì a mezzogiorno ebbe luogo la sesta radunanza del Comitato di salute.

Il Dr. Manussi riferì che, essendosi il Comitato esternato in massime contrario a valersi dello stabilimento per i contagiosi esistente nel cortile postico dell'ospitale, varie furono le scuole e gli stabili privati che il sub-comitato esaminò, e che credette di poter fermare la sua attenzione sopra le scuole della Ferriera, di S. Giacomo e di Corsia Giulia, nonchè sopra la realità Tivoli. Il relatore enumerò i vantaggi e gl'inconvenienti che presentano quelle quattro località.

Specialmente la realità Tivoli risponderebbe allo scopo, possedendo un grande giardino, nel quale potrebbesi installare un forno per l'abbruciamento. La realità è isolata, recintata di muro, capace di un centinaio di letti; però i locali sono poco

---

120) **IL CASTELLO DI DUINO.**

— È affare codesto, che non entra in programma, messer giudice, e prego di... ascoltare — osservò con certa mellifluità di accento, Niclaz Luogar.

Poi rivoltosi alla spia...

— Avanti pure — disse.

— Costui aveva voluto semplicemente accostarsi al Burlo ed al Lasiza, dei quali si pose subito tra mezzo. Io poco a poco mi sono avvicinato...

— E che cosa dicevano? — domandò Antonio Leo — il quale parlava per la prima volta in quella sera.

— Non ho potuto intendere; parlavano assai basso, e si guardavano sovente d'attorno.

— Siete uno stupido — esclamò Luogar. — Nondimeno... avanti; veniamo al fatto.

— Nel calore dei loro discorsi erano pervenuti quasi alla loggia e parevano forse intenzionati di passarvi sotto, allorchè si vedono venire incontro il Baummann, signore di notte, con la sua guardia. Gli amici voltano e cercano confondersi tra la gente che, alla vista della ronda, si dirada e sparpaglia. I tre filano per piazza Cavana e, per la via delle mura, salgono il colle.

— E voi? — ripetè il Leo, che parea mettersi in vena d'interrogare.

— Io tentai di seguirli; ma alcuni passi leggieri e sospetti mi frusciavano dietro le spalle. Mi volgo, mi metto in disparte, lascio passare. Erano due patrizi.... molto bene ravvolti nei loro mantelli scuri.

— Ed erano? — domandò sempre il Leo.

— L'uno Andrea Burlo... l'altro...

— Il Cermonel — disse Bagnarola, credendo d' indovinare.

— No; Vostra Signoria mi scusi, non era punto l'eccellentissimo... ex Capitano detronizzato...

— E chi era? — gridò Luogar con impazienza.

— Il nobile Antonio dei Bonomo.

I quattro consiglieri si guardarono l'un l'altro in atteggiamento di dubbio.

— Ne siete sicuro? — domandò il Capitano.

— Quanto la mia esistenza. L'eccellentissimo mio signore e padrone sa benissimo che...

— Basta così — lo interruppe Luogar.

E scrisse in fretta qualche cosa sopra una carta, che poi passò al segretario.

— I due messeri raggiunsero ben presto i tre che salivano. Le signorie loro sapranno che Andrea Burlo e l'Ellacher se la intendono benissimo per via di un certo affare...

— Basta così, vi dico — urlò Luogar mettendogli gli occhi addosso, come a farlo tacere di cosa che quei signori non dovevano sapere. — Andate avanti con la storia, e non fate commenti.

Quei messeri non erano soli; dietro ad essi seguivano quatti, quatti, cinque o sei popolani tra i quali due di mia speciale conoscenza, motivo pel quale approfittai dell'oscurità e mi trassi in disparte, o meglio, mi appiattai dietro uno svolto del muraglione. Quei due galantuomini sono Tonio, il conciapelli di Riborgo, capo popolo del rione, e Andrea Cagnaccio, sotto capo di quello di Donota. Gli altri non li ho potuti ravvisare. Passati che furono costoro, credetti finita la processione. Signori no. Ecco salire a passo accelerato messer Baummann, con dietro un paio di mascheroni da fabrica — due croati puro sangue, dai baffi unti ed impeciati — il quale, com'è la legge, dopo aver raggiunto i popolani, picchia sulla spalla di Andrea e gli dice: *Calantuomo afere ti arme in tosso?* — Uhm! come avesse parlato al muro. — *Calantuomo, tico?* — Niente — *Mi ti far fisita dosso* — urlò il tedesco, afferrando il popolano per un braccio.

Avessero veduto le Signorie Loro quella furia a siffatta intimazione! — A me visite addosso?... si diede a urlare il Cagnaccio spiccando un salto all'indietro. — Cercami se sei buono! Vorrei vedere anche questa! — Dire, avanzarsi e scaricare uno strapotente pugno sulla faccia a quel signore di notte e mandarlo ruzzoloni a fiutar la polvere, fu un batter d'occhio.

Tre dei giudici si guardarono seriamente in faccia; il Bagnarola fece una brutta smorfia, Luogar si morse le labbra.

— A quel colpo — seguì a dire lo spione — i due mascheroni fecero per agguantarlo, ma i compagni del mariuolo erano accorsi a difenderlo e per di più veniva subito a frapporsi uno dei nobili con un fare spavaldo e provocante. — Porremo a libro anche questa disse costui — per aggiungerla alle tante di cui qualcuno ci renderà conto.

— Chi, chi ha detto questo? — domandò Bagnarola, ch'era andato fantasticando sul pugno toccato al Baummann e non aveva seguito il filo della narrazione.

— Non saprei dirlo, messere....

— Come!? — notò Niclaz Luogar — non sapete nemmeno questo?

— Mi pare fosse l'Ellacher... ma non garantirei... Lì sotto, tra gli alberi e il muraglione faceva scuro, e non potei rimarcare... vedere...

— Ma voi siete pagato per vederci anche all'oscuro, per sentirci anche lontano; e non mancherà, al caso, chi ci serva un po' meglio di voi.

L'uomo lungo e secco non era affatto di bassa estrazione; erasi ridotto all'onorato mestiere della spia, consigliato da un eccesso di zelo e dalla smania d'entrare in grazia al Capitano — anche lui come il Freccia; — ma il poverino avea sbagliato la carta. Se poi consentiva d'intascare quei quattro che gli pagava il Luogar, gli era perchè dal prenderli al lasciarli trovava che il primo caso era migliore del secondo.

Posto ciò in sodo; si piccava anche lui di amor proprio e di onore.

Eh?... amor proprio?.. onore?.. In uno spione?

(*Continua*)

vasti, all' infuori di un' unica sala, e lasciano a desiderare in quanto a ventilazioni.

Il sub-comitato erasi dapprima determinato per la scuola di Corsia Giulia; poi per quella di S. Giacomo, la quale essendo posta in altura e più vicina alla necropoli, sarebbe fosse da presciegliersi alle altre. Perciò proporrebbe la scuola di S. Giacomo in prima linea, e la scuola di Corsia Giulia qualora si presentasse il bisogno di un secondo ospitale sussidiario.

Il protofisico Dr. Nicolich si dichiarò contrario affatto alla esclusione del cortile postico dell'ospitale civico, perchè, a parer suo, esso offre tutti i migliori requisiti: isolamento, ventilazione, fosse mobili, vicinanza della cucina, della lavanderia, della camera di disinfezione, del forno per l'abbruciamento degli effetti ed all'occorrenza delle deiezioni, medici e medicine.

Dice che quello stabilimento fu eretto appunto per le malattie contagiose, e perciò trovasi fornito di quanto può abbisognare allo scopo. Qualunque altra località non presenterebbe certamente gli eguali vantaggi, per cui propone che si receda dalla massima, e si adotti di far uso dell' indicato stabilimento.

Ad alcune opposizioni del Dr. Manussi e del Dr. Bohata, tendenti a mettere in vista la possibilità che l'epidemia potesse, in tal caso, propagarsi ai ricoverati dell'ospedale, per cui anche nel 1865 la Commissione si era dichiarata contraria, il Dr. Nicolich, rileva che in quell'epoca non era stato ancora eretto lo stabilimento dei contagiosi, di cui si tratta; che nel 1873 vi furono accolti e curati ben 117 colerosi senza che il morbo si fosse propagato al nosocomio.

In seguito ad ulteriore discussione tra il sig. Tomasich, il Dr. Manussi e il cav. Blasich, capitano del porto, il dirigente magistratuale, rilevando che non tutti i signori del Comitato hanno una precisa cognizione del locale di cui trattasi, sospende la deliberazione e propone che sia indetto un sopraluogo, acciocchè il Comitato possa capacitarsi delle reali condizioni e poi votare con la debita conoscenza di causa.

La dilazione venne accolta.

Nella prossima seduta, verrà perciò presa una deliberazione recisa per la scelta del locale ad uso di eventuale ricovero pei colerosi.

Suicidio. Giovanni Zotto, tirolese, di anni 45, dispensatore di sifoni nella fabbrica di Carlo Zanetti in via Leo n. 59, nella quale aveva alloggio, fu ieri mattina trovato morto nel suo letto, con una grande fiasca a lato, contenente poco liquido, ritenuto per lauro ceraso.

Il Zotto era ammogliato; la moglie è in Tirolo con una figlia, lui abitava qui con un figlio di 14 anni, garzone scalpellino presso il sig. Asquini.

Dicesi fosse uomo poco temperante, e che abbia dato motivo ai suoi vari padroni di essere malcontenti di lui.

Dapprima facchino nella farmacia Zanetti, lo fu poi in quella di Foraboschi; ritornò da Zanetti, passò quindi alla fabrica acqua gazoze Resti, e finalmente un'altra volta da Zanetti, dal quale era stato licenziato il 15 corrente.

Quantunque licenziato, il suo padrone lo tollerò ancora qualche giorno, sebbene non prestasse alcun servizio; e ieri mattina fu trovato morto.

Dalla gente di fabrica fu fatta intervenire una guardia municipale dell'Istituto dei poveri; poi il visitatore dei morti e il Commissario distrettuale di S. Giacomo e un ispettore di polizia.

Inventariate le poche sue robe, fu trovato in possesso di... un soldo.

Il cadavere fu trasportato alla cappella in S. Giusto.

Festa da ballo. Domenica 19 Agosto avrà luogo a Romans una grandiosa festa da ballo, sostenuta dalla brava orchestra di Cividale, diretta dal maestro signor Giovanni Susselig. I tavolati saranno straordinariamente addobbati, e vi sarà pure una splendida illuminazione.

Nuova industria. Da qualche tempo s'aggirano pei rioni della nostra città degli individui i quali, acquistata una promessa di lotteria da qualche cambia-valute, timbrata dallo stesso, la mettono al lotto a 6 soldi il numero, dichiarando che la promessa, in caso di vincita, la riceverebbero al banco del cambista.

Sortito il numero, il vincente si porta al banco del cambia-valute, il quale naturalmente, nulla sa e nulla ha ricevuto, ed allora appena il giuocatore si accorge di essere stato gabbato.

Codesti industrianti continuano un tale giuochetto molte volte con la medesima promessa intascando di bei fiorini ed ingannando così la buona fede del publico.

Ci permettiamo perciò di mettere in guardia il publico da simili ciurmerie.

Petardo. Ieri sera alle 8½ si è udito in Piazza Lipsia e vicinanze una fortissima detonazione cagionata, dicesi, da un petardo scoppiato in quella località. — Nessun danno.

Ricercato. Leggiamo nella *Wr. Allgemeine Zeitung:* Dal tribunale provinciale di Vienna vienne ricercato il negoziante Giuseppe Kahn di recente proprietario di un' azienda in commissioni e spedizioni a Trieste sotto la firma M. Kahn.

Il Kahn è incolpato di un' azione criminosa a danno della ditta Fritz & C.o di Vienna.

Aggressione. Nel pomeriggio di Giovedì, il cenciaiuolo B., di Trieste, entrò in una liquoreria in via del Torrente e domandò alla padrona un bicchierino di acquavite.

Mentre questa si volse per prendere la fiasca dalla scansia, il furfante si gettò a corpo morto sul banco e vibrò alla povera signora una coltellata alla testa, poi fuggì.

Inseguito fu raggiunto da una guardia che lo condusse agli arresti.

La signora si presentò all'ospedale ove le medicarono la ferita, poi si recò a casa, ove trovasi sotto cura medica.

Fanciullo smarrito e ritrovato. Sabato sera il bambino di 6 anni, Pio Peruzzi, figlio di Giuseppe abitante in via Golauca n. 200, si era smarrito in Piacza della Borsa.

Mentre il padre lo cercava, il fanciullo veniva raccolto da una donna, la quale, per quante interrogazioni le facesse, non potè venirne a capo di rilevarne il cognome e l'abitazione.

Il padre si recò all'appostamento delle guardie di p. s. in via Media a denunziare il fatto.

Quando poi si persuase che ogni ricerca era inutile, fece inserire nel nostro giornale un annunzio in proposito, in esito al quale il fanciullo fu riconsegnato a suo padre.

Oggetti trovati. Una maglia di cotone, una chiave trovata dal sig. G. U. in piazza della Borsa. — Due volumi tedeschi trovati dal sig. Giuseppe Liker in via Torrente. — Questi oggetti sono al nostro ufficio a disposizione dei legittimi proprietari.

Lagni del publico. Ci scrivono:

„A chi spetta dirigesi la dimanda, se i proprietari e gli abitanti delle case in via Molino a vento, e specialmente di quel tratto che dalla via Erta va fino alla cosidetta *Galauca*, dal momento che adempiono ai loro doveri col pagare tasse e balzelli, non abbiano anche ad avere in proporzione di quello che pagano gli stessi diritti degli altri abitanti di Trieste e del Territorio!?

„In quella contrada, vi sono persone che abitano da oltre 50 anni, e nessuno si ricorda che per riattarla sia stato speso ... un soldo!... se non si calcoli... *la battuta...* che un paio di volte all'anno si getta sulla strada carrozzabile.

I più reconditi viottoli del Territorio vengono anch'essi di quando in quando riparati, ma per quel tratto di via nulla si è fatto, nulla si fa! Chi di dovere quindi passi a rilevare in quale stato si trovi.

Il selciato di scolo fa vergogna al vederlo. Esso manca di valvole idriche, dacchè l'ultima trovasi in via del Rivo, le pietre sono spezzate ed hanno tali fessure che chi è venuto per turarle coi soliti cunei, ve li ha perduti entro. Vista l'inutilità della prova, non si vide più alcuno. Sembra quindi che gli abitanti di quella contrada non abbiano nemmeno il diritto alle misure precauzionali sanitarie adottate per tutto il resto della città.

Un lastrone di pietra dinanzi la casa N. 175 è spezzato e sta per cadere nel canale. Attendesi forse fino a che qualcuno si spezzi una gamba?

Sarebbe tempo, crediamo, che si dovesse procedere alle debite riparazioni, lastricando il tratto di via dal Canale alle case, almeno con pietre che si scartano dal selciato di città.

Il Municipio di 80—100 anni fa, fece fare quel selciato, alla buona, ma era qualche cosa; adesso è un accoppa cristiani!

Anni fa, s'era incominciato a munire la strada di paracarri, poi si sospese, si abbandonò il lavoro!

Qual privilegio abbia poi il sig. S. per far andare il suo mulino senza alzarne il camino malgrado i reiterati ordini magistratuali, è cosa che non riusciamo a comprendere. Quel camino, per essere troppo basso, infetta col puzzolente fumo che emette tutte le case circostanti; sarebbe tempo anche per esso che l'autorità facesse rispettare i suoi ordini.

Alcuni abitanti e padroni di casa della via Molino a vento.

Ladreide. Al Porto nuovo furono ieri arrestati i facchini Giovanni T. d'anni 25 e Giuseppe B. d'anni 24, triestini, perchè s'erano introdotti nella stiva di un piroscafo germanico e s'erano provvisti di alquanti chilogrammi di caffè.

Sull'arresto d'un ricercato. La proprietaria dell'albergo alla *Città di Vienna* è venuta ieri a parteciparci che quell'Alberto T. arrestato Giovedì in via dell'Acquedotto in seguito a ricercatoria del Tribunale correzionale di Padova, era bensì alloggiato nel suo albergo, ma da più di un mese n'era uscito, e da ultimo dimorava in una casa dell'Acquedotto.

Movimento delle malattie contagiose. Dalle ore 2 pom. del 16 alle ore 2 pom. del 17 corr.

Colpiti: Varicella 1.

Ogni giorno una. Arpagone ha avuto ieri il seguente dialogo col suo portinaio:

— Ella non si ricorda mai di me. A capo d'anno nulla, a Natale nulla; oggi che è S. Rocco, il mio onomastico, non mi dà neanche un calcio...

— Se non è che questo — risponde Arpagone — ti contento subito.

E si accinge a compiacere il discreto portinaio.

Briganti turchi. Nulla è sacro per i briganti in Romelia: essi ricattano chi capita loro a tiro, fosse magari Sua Maestà il sultano. L'altro giorno era un italiano che destava le cupidigie dei prelodati briganti, i quali si cavavano la voglia; oggi è qualche cosa di meglio. Si telegrafa da Costantinopoli, 12:

„Una banda di briganti è entrata a Salonicco e ha catturato e trascinato nella montagna il governatore, il quale è nientemeno che Mehemet pascià Ghazi, dopo un combattimento accanito tra' briganti e gli uomini del pascià. Due di questi sono rimasti uccisi."

Quando si pensa che Salonicco è una città di quasi 100.000 abitanti e non è situata in mezzo a un deserto, si può temere, realmente, che un giorno o l'altro si trovino briganti tanto arditi da invadere Yldiz Kiosk e portarne via il Sultano.

Borsa del 17 Agosto. Borse debole, tendenza fiacca 297 a 296, 78.75 a 78.65, 88.75 a 88.60, Valuta più ferma. Qui pochi affari, Rendita $90^{1}/_{16}$, in chiusa offerta a 90. — In chiusa di Borsa si conoscono i seguenti prezzi delle piazze estere, Francese 108.37, Berlino 508¼ dopo $510^{1}/_{2}$, — Chiusa dopopranzo da Berlino 509. Da Parigi Italiana 90.70. Chiusa manca.

Listino. Napoleoni 9.48¼ a $9.49^{1}/_{2}$, Zecchini 5.63 a 5.64. Lire st. 11.95 a 11.96. Lire turche 10.81 a 10.82. Talleri turchi f. 2 a 201, Talleri Maria Teresa 2.07 a 2.08. Londra 119.50 a 120.— Francia 47.15 a 47.40. Italia 47.20 a 47.45. Banconote italiane 47.30 a 47.45. Banconote germ. 58 35 a 58.45. Rendita austriaca in carta 78.70 a 78 85 detta in argento —.— a —.—. Credit 296 a 397. Rendita ungherese 4% 88.65 a 88.80. Rendita italiana 90 a $90^{1}/_{2}$.

E Voltolini Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra